

Il dibattito alla conferenza sulle Partecipazioni statali

# Le proposte del PCI per un nuovo sviluppo di Roma e del Lazio

L'intervento del compagno Ciolfi - Un'alleanza tra le forze produttive contro le rendite e i parassitismi - Il segretario regionale della DC Petrucci critica il convegno per eludere i nodi politici sul tappeto

La posizione e le proposte del PCI sul ruolo delle Partecipazioni statali, che è proseguita anche ieri e si concluderà oggi sono state espresse dal segretario regionale del PCI, il compagno Paolo Ciolfi. «Emerge dal dibattito la esigenza di una politica centrale, quella della necessità del rilancio di una politica di programmazione e di riforme a livello regionale e nazionale, a cui convergono un ampio schieramento di forze politiche, insieme allo sviluppo della democrazia, fondato sull'attuazione piena dell'autonomia e sull'attuazione del principio di partecipazione dei lavoratori. In questo quadro noi affrontiamo il discorso sulle partecipazioni statali».

Questa impostazione, oggi contrastata con la linea del governo, che non è disponibile per una politica di riforme e di programmazione, è sostenuta invece dalla direzione dei sindacati, dei consigli di fabbrica, dei comitati di certe forze imprenditoriali. Da una parte, quindi, la volontà di mantenere in funzione il vecchio meccanismo di sviluppo ormai chiaramente in crisi, dall'altra la consapevolezza che occorre andare a scelte nuove. Ma per realizzare una vera politica di programmazione, non si può continuare a battere la vecchia strada, dando la priorità alle rendite parassitarie e speculative e non agli investimenti produttivi ed ai consumi sociali; non si può continuare a considerare le partecipazioni statali come un corpo separato dello stato, né si può ignorare la realtà nuova rappresentata dalla Regione. Ma soprattutto non è possibile prescindere dalla grande forza rappresentata dal movimento operaio e popolare, dal nostro partito e dalle proposte che noi avanziamo.

«Tra le forze politiche e sociali — ha aggiunto Ciolfi — si è fatta strada la consapevolezza che sulla politica del paese hanno pesato in modo grave l'assenza di una politica di programmazione, le mancate riforme, insieme ai vincoli sempre più pesanti delle rendite e dei parassitismi vecchi e nuovi».

## Tendenze

«La crisi si manifesta con particolare virulenza a Roma e nel Lazio. E non si tratta di crisi da sottosviluppo, ma di una conseguenza diretta del modo con cui si sono manifestate le tendenze dell'espansione monopolistica. Una nuova prospettiva per Roma e il Lazio può essere affidata solo ad una visione nazionale coerente e riformatrice che, ponendo al centro il problema del Mezzogiorno, contribuisca a mutare la struttura produttiva della capitale e della regione come condizione indispensabile per una nuova produttività, per un uso delle risorse diverse e quindi per un assetto razionale del territorio».

«Di fronte a questa situazione le forze politiche debbono compiere un vero e proprio salto di qualità nell'impostazione del problema. Si tratta di individuare non solo gli obiettivi, ma anche le forze sociali disponibili per una vasta e profonda opera di risanamento ed investimento. Il problema è politico. E le responsabilità del gruppo dirigente della DC sono evidenti ed inconfutabili. Le tendenze e le abilità dialettiche

Italia - URSS

### Manifestazione antifascista a Porto Fluviale

Domani, alle 10.30, nei locali di via Prati dei Papi 22 (via Gramsci), si terrà la manifestazione Italia-URSS, in collaborazione con le sezioni del PCI Porto Fluviale e Magliana e con la sezione del PSI «Nullo Baldini» contro il 3° della battaglia che segnò la fine del fascismo.

Nel corso della manifestazione, che sarà introdotta da Gabriele Banerjo, segretario della sezione romana dell'Associazione Italia-URSS, verranno presentati i documenti: «Ultime lettere da Stalingrado» (supervisione di Mikhail Romm) e «Lo chiamavano Fiodor» (La vita del partigiano Fiodor Poljarev, eroe della Resistenza italiana).

A conclusione della manifestazione Angela Juri e Gigi del «Canzoniere dell'Arno», interpreteranno canzoni popolari e della Resistenza. Ingresso libero.

### Convegno dell'Associazione per la casa

Domani mattina alle ore 9.30 al teatro Eliso, avrà luogo l'assemblea generale dei soci dell'Associazione Italia-Casa, sul tema: «Nove anni di attività del comitato cooperativo abitativo (AIC) per la realizzazione della legge 167; per la conquista del diritto alla casa; per l'affermazione della cooperazione e dell'associazionismo tra i lavoratori».

non reggono alla prova dei fatti: i gruppi dominanti si sono mossi sempre, in questi anni, con la stessa ostinazione, o meno tozza dei piani regolatori e principalmente del piano regolatore di Roma, secondo canoni prettamente municipali. In altre parole, il gruppo dirigente della DC è diventato un gestore della rendita parassitaria e degli interessi creati in giro al mercato delle aree e negli enti burocratici statali e parastatali.

## Maturità

«Le conseguenze di una simile politica, miopie e priva di respiro, oggi sono sotto gli occhi di tutti. Non solo Roma è cresciuta in modo abnorme, soffocata dalle sue stesse contraddizioni, non solo lo stimolo alle rendite e ai parassitismi ha creato un facile terreno per i parassitismi, ma ha anche soffocato le possibilità di un sano sviluppo delle forze produttive, di forze imprenditoriali che sono state stroncate dal capio delle rendite».

«E' giunto il tempo — ha proseguito il segretario regionale del PCI — di fronte alla gravità della crisi, di cambiare strada. Questa consapevolezza è oggi matura nel movimento operaio e popolare, soprattutto tra la classe operaia. E' stata la classe operaia, attraverso le sue organizzazioni sindacali e politiche, a porre come forza necessaria un diverso sviluppo economico che abbia come obiettivo la piena occupazione e che si fondi sulle trasformazioni strutturali. Tale consapevolezza è particolarmente evidente alla base, nei consigli di fabbrica, in cui è tutto un ricordo costante tra fabbrica e quartiere, tra fabbrica e assemblee elettive e forze politiche. E' di qui che bisogna partire e sulla cui base si esprime dalla lotta operaia e dalla realtà nuova rappresentata da una politica di programmazione, le mancate riforme, insieme ai vincoli sempre più pesanti delle rendite e dei parassitismi vecchi e nuovi».

«Sono convinto — ha detto Ciolfi avviandosi alla conclusione — che la conferenza assolverà al suo compito se verrà arricchita (come ha affermato Gallupi) la possibilità che la Regione diventi il fulcro di una vasta alleanza tra le forze produttive, di una alleanza, cioè, che partendo dalla classe operaia e dai ceti medi economici della città e della campagna, si estenda fino alla piccola e media impresa e a quegli imprenditori che sono realmente disponibili per condurre una lotta a fondo contro i parassitismi e i parassitismi e le spinte disgreganti del nostro sistema democratico. Questa è la vera questione politica del momento. Ma è un problema che si risolve solo attraverso la partecipazione democratica e di sviluppo economico».

«Sono convinto — ha detto Ciolfi avviandosi alla conclusione — che la conferenza assolverà al suo compito se verrà arricchita (come ha affermato Gallupi) la possibilità che la Regione diventi il fulcro di una vasta alleanza tra le forze produttive, di una alleanza, cioè, che partendo dalla classe operaia e dai ceti medi economici della città e della campagna, si estenda fino alla piccola e media impresa e a quegli imprenditori che sono realmente disponibili per condurre una lotta a fondo contro i parassitismi e i parassitismi e le spinte disgreganti del nostro sistema democratico. Questa è la vera questione politica del momento. Ma è un problema che si risolve solo attraverso la partecipazione democratica e di sviluppo economico».

«Di fronte a questa situazione le forze politiche debbono compiere un vero e proprio salto di qualità nell'impostazione del problema. Si tratta di individuare non solo gli obiettivi, ma anche le forze sociali disponibili per una vasta e profonda opera di risanamento ed investimento. Il problema è politico. E le responsabilità del gruppo dirigente della DC sono evidenti ed inconfutabili. Le tendenze e le abilità dialettiche

«Di fronte a questa situazione le forze politiche debbono compiere un vero e proprio salto di qualità nell'impostazione del problema. Si tratta di individuare non solo gli obiettivi, ma anche le forze sociali disponibili per una vasta e profonda opera di risanamento ed investimento. Il problema è politico. E le responsabilità del gruppo dirigente della DC sono evidenti ed inconfutabili. Le tendenze e le abilità dialettiche

«Di fronte a questa situazione le forze politiche debbono compiere un vero e proprio salto di qualità nell'impostazione del problema. Si tratta di individuare non solo gli obiettivi, ma anche le forze sociali disponibili per una vasta e profonda opera di risanamento ed investimento. Il problema è politico. E le responsabilità del gruppo dirigente della DC sono evidenti ed inconfutabili. Le tendenze e le abilità dialettiche

za i quali si rischia di cambiare soltanto aspetti esteriori, mantenendo integra la sostanza». L'adesione del Comune di Roma è stata portata dal sindaco Di Segni il quale ha affermato che i gravi problemi della città vanno risolti con scelte alternative nell'ambito dell'assetto del territorio. Egli ha inoltre ribadito — in polemica con le affermazioni di Petrucci — che se gli obiettivi del CRPE sono saliti, è stato a causa delle scelte politiche compiute; ogni forza politica, quindi, deve fare la sua ferma autocritica.

Nel dibattito sono intervenuti anche numerosi rappresentanti dei consigli di fabbrica presenti, tra cui quelli di Maccarese, dell'Altitalia, del Centro sperimentale metallurgico e della Seletina. Hanno parlato anche i rappresentanti della Confapi dell'Unione Industriali, del costruttore edili, il presidente della Stefer. Del documento presentato unitariamente dai sindacati e dell'intervento del compagno Peggio daremo domani ampio resoconto.

## I risultati di uno studio condotto da una squadra di tecnici

# Morte biologica per il Tevere

A partire dalla confluenza con l'Aniene nel fiume si scarica un enorme carico inquinante — La moria di pesci — Conseguenze ancora più negative con la stagione calda



Lo stato di inquinamento delle acque del Tevere negli ultimi 45 chilometri di corso, in quelli cioè dell'attraversamento di Roma, può essere definito costante in tutte le stagioni dell'anno. La situazione generale di questo tratto di fiume è talmente «delicata» che è sufficiente un semplice aumento dei valori termici dell'aria e, di conseguenza, delle acque del fiume, dovuto ad esempio alla bella stagione, a determinare una complessa catena di reazioni chimiche che fa fallire perfino, in concomitanza ad altri eventi negativi, a conseguenze gravissime, come uno stato di temporanea e totale «morte biologica» del corso d'acqua. Il fenomeno, verificatosi già altre volte con conseguenze di grosse morie di pesci, può ripetersi. A questa allarmante conclusione è giunto



Vittorio Olivares, il funzionario ucciso; nella foto accanto il luogo dove il giovane giunto da Beirut gli ha reso l'agguato

uno studio sullo stato di inquinamento del Tevere condotto da un'equipe di tecnici. Il punto in cui il Tevere riceve il maggior carico inquinante — rileva la relazione — è alla confluenza dell'Aniene. Questo affluente, infatti, scarica nel fiume, le cui acque sono ancora in discrete condizioni igieniche, tutti i rifiuti industriali della zona di Tivoli nella quale si trovano cementifici, marmifici e soprattutto cartiere. Successivamente, il Tevere riceve lo scarico dei liquami urbani di molti collettori, tra i quali quello della Marranella, di Pietralata e di Val Melanica. Proseguendo nel percorso urbano, il fiume riceve tutti gli scarichi della rete fognaria della parte bassa della città e soprattutto le acque di rifiuto della zona compresa tra i colli del Quirinale, del Pa-

lino e del Campidoglio, scaricati dalla Cloaca Massima (nella foto). E' quest'ultimo un altro punto in cui le acque del fiume si presentano molto inquinate e proseguono fino a raccogliere gli scarichi dei due grandi collettori, quello di sinistra che sbocca a Mezzocampo e quello di destra che sbocca alla Magliana. Con lo scarico del grande collettore di destra le acque del Tevere raggiungono dei valori di inquinamento altissimi.

Con l'avvicinarsi dell'estate, quindi, la possibilità del fiume di passare da una fase generalmente «delicata» ad una di inquinamento acuto aumentano notevolmente. Bisogna ancora sottolineare che, nonostante l'estrema gravità della situazione, il Comune sinora continua praticamente a non correre ai ripari.

«Sono certo che si è trattato di un tragico errore, di uno scambio di persona — ha detto più tardi un intimo amico della vittima, Renzo Orlandi, 58 anni, impiegato alla «Singapore Airlines» a Vittorio non si è mai occupato di politica e, anzi, proprio a causa dell'ambiente teo in cui lavorava, aveva deciso di lasciare la «El Al» e lavorare con un'altra compagnia. Una persona che abbia visto soltanto una fotografia — ha poi detto l'Orlandi, riferendosi alla fotografia trovata in tasca all'attentatore — avrebbe potuto facilmente scambiare Vittorio con il capo del servizio della «El Al», Massimo Addad, un israeliano di 40 anni; questi ha una «Ford Capri» 1300 verde, identica a quella che aveva Vittorio, ed avrebbe lasciato la propria vettura nello stesso garage. Inoltre Massimo Addad è molto somigliante ad Olivares...».

«Sono certo che si è trattato di un tragico errore, di uno scambio di persona — ha detto più tardi un intimo amico della vittima, Renzo Orlandi, 58 anni, impiegato alla «Singapore Airlines» a Vittorio non si è mai occupato di politica e, anzi, proprio a causa dell'ambiente teo in cui lavorava, aveva deciso di lasciare la «El Al» e lavorare con un'altra compagnia. Una persona che abbia visto soltanto una fotografia — ha poi detto l'Orlandi, riferendosi alla fotografia trovata in tasca all'attentatore — avrebbe potuto facilmente scambiare Vittorio con il capo del servizio della «El Al», Massimo Addad, un israeliano di 40 anni; questi ha una «Ford Capri» 1300 verde, identica a quella che aveva Vittorio, ed avrebbe lasciato la propria vettura nello stesso garage. Inoltre Massimo Addad è molto somigliante ad Olivares...».

«Sono certo che si è trattato di un tragico errore, di uno scambio di persona — ha detto più tardi un intimo amico della vittima, Renzo Orlandi, 58 anni, impiegato alla «Singapore Airlines» a Vittorio non si è mai occupato di politica e, anzi, proprio a causa dell'ambiente teo in cui lavorava, aveva deciso di lasciare la «El Al» e lavorare con un'altra compagnia. Una persona che abbia visto soltanto una fotografia — ha poi detto l'Orlandi, riferendosi alla fotografia trovata in tasca all'attentatore — avrebbe potuto facilmente scambiare Vittorio con il capo del servizio della «El Al», Massimo Addad, un israeliano di 40 anni; questi ha una «Ford Capri» 1300 verde, identica a quella che aveva Vittorio, ed avrebbe lasciato la propria vettura nello stesso garage. Inoltre Massimo Addad è molto somigliante ad Olivares...».

## Stamane nel quadro della lotta per il rinnovo del contratto

# Bus fermi dalle 8,30 alle 12,30

Una battaglia che si pone obiettivi di profonda e radicale riforma del settore dei trasporti pubblici — Il 2 maggio nella capitale convegno interregionale — La situazione nelle Poste

Bus e tram fermi oggi dalle 8.30 alle 12.30 a Roma e Provincia. Con questa manifestazione si completa il terzo ciclo degli scioperi articolati degli autotrasporti, che a causa della indifferenza del governo e dell'intransigenza delle controparti pubbliche e private, sono stati costretti ad effettuare per il rinnovo del contratto di lavoro e per la riforma dei trasporti.

Da quando è iniziata la vertenza sono trascorsi oltre quattro mesi e la categoria ha effettuato 40 ore di sciopero. In questo periodo gli autotrasportatori si sono adoperati per evitare disagi alla cittadinanza attuando forme di sciopero articolato, evitando così di colpire le altre categorie utenti del servizio. Gli autotrasportatori hanno altresì messo in atto molteplici iniziative (incontri con le altre categorie, dibattiti, distribuzione di migliaia di volantini ecc.) per dare la più ampia informazione sulle forme di lotta, sugli obiettivi di riforma e sui contenuti strettamente contrattuali. Il maggio si terrà a Roma un convegno interregionale per allargare le iniziative di lotta e per battere l'intransigenza e le posizioni di chiusura dei pubblici poteri e delle associazioni dei datori di lavoro. A questo convegno parteciperanno i sinda-



Il luogo dove il giovane giunto da Beirut gli ha reso l'agguato

«Sono di «Settembre Nero» — sostiene l'omicida, Zaharia Abou Saleh, 23 anni — e ho ucciso una spia corresponsabile dell'assassinio dell'esponente palestinese Wael Zuaiter avvenuto nell'ottobre dello scorso anno» — Secondo un amico della vittima si tratterebbe invece di uno scambio di persona — L'attentatore bloccato dopo un breve inseguimento

«Sono di «Settembre Nero» — sostiene l'omicida, Zaharia Abou Saleh, 23 anni — e ho ucciso una spia corresponsabile dell'assassinio dell'esponente palestinese Wael Zuaiter avvenuto nell'ottobre dello scorso anno» — Secondo un amico della vittima si tratterebbe invece di uno scambio di persona — L'attentatore bloccato dopo un breve inseguimento

«Sono di «Settembre Nero» — sostiene l'omicida, Zaharia Abou Saleh, 23 anni — e ho ucciso una spia corresponsabile dell'assassinio dell'esponente palestinese Wael Zuaiter avvenuto nell'ottobre dello scorso anno» — Secondo un amico della vittima si tratterebbe invece di uno scambio di persona — L'attentatore bloccato dopo un breve inseguimento

«Sono di «Settembre Nero» — sostiene l'omicida, Zaharia Abou Saleh, 23 anni — e ho ucciso una spia corresponsabile dell'assassinio dell'esponente palestinese Wael Zuaiter avvenuto nell'ottobre dello scorso anno» — Secondo un amico della vittima si tratterebbe invece di uno scambio di persona — L'attentatore bloccato dopo un breve inseguimento

«Sono di «Settembre Nero» — sostiene l'omicida, Zaharia Abou Saleh, 23 anni — e ho ucciso una spia corresponsabile dell'assassinio dell'esponente palestinese Wael Zuaiter avvenuto nell'ottobre dello scorso anno» — Secondo un amico della vittima si tratterebbe invece di uno scambio di persona — L'attentatore bloccato dopo un breve inseguimento

## Da due giovani in motocicletta

# L'attore Gino Bramieri scippato in corso Italia

Gino Bramieri, il popolare attore e comico, è stato scippato di un milione. Si trovava a passare ieri mattina in corso Italia, era appena sceso da un taxi, quando due giovani a bordo di una moto gli hanno strappato una borsa marmitta che portava a tracolla. Nella borsa c'era denaro per un milione di lire, alcuni contratti stipulati con la Rai, vari documenti, chiavi, medicinali e il passaporto dell'attore. I due sconosciuti si sono allontanati a tutta velocità facendo perdere le loro tracce.

Bramieri si trova in questi giorni a Roma per motivi di lavoro, ed alloggia in un albergo del centro. «Non mi dispiace tanto per il de-

## Assemblea per il verde a Nomentano

Il Comitato unitario giovanile del quartiere Nomentano-Vescovia ha indetto per domani, alle ore 10.30, una pubblica manifestazione per il verde attrezzato, l'espansione di villa Ghigi e villa Leopardi.



L'uscire che, assieme ad un agente di polizia ha bloccato il giovane arabo che cercava di fuggire e (a sinistra) un negoziante di via XX Settembre che ha assistito all'uccisione di Vittorio Olivares.

«L'uscire che, assieme ad un agente di polizia ha bloccato il giovane arabo che cercava di fuggire e (a sinistra) un negoziante di via XX Settembre che ha assistito all'uccisione di Vittorio Olivares.

«L'uscire che, assieme ad un agente di polizia ha bloccato il giovane arabo che cercava di fuggire e (a sinistra) un negoziante di via XX Settembre che ha assistito all'uccisione di Vittorio Olivares.

«L'uscire che, assieme ad un agente di polizia ha bloccato il giovane arabo che cercava di fuggire e (a sinistra) un negoziante di via XX Settembre che ha assistito all'uccisione di Vittorio Olivares.

«L'uscire che, assieme ad un agente di polizia ha bloccato il giovane arabo che cercava di fuggire e (a sinistra) un negoziante di via XX Settembre che ha assistito all'uccisione di Vittorio Olivares.

## Tragica spirale

Non abbiamo bisogno di ripetere il nostro tema giudiziario su metodi di lotta che consideriamo contrari all'interesse della causa per la quale si dichiara di battersi. La nostra solidarietà col popolo palestinese, concretamente affermata in ogni momento, ci consente di ribadire oggi la condanna per il ricorso alla spirale dell'omicidio e della vendetta individuale. Che ci si trovi o no di fronte ad un tragico errore di persona, resta il fatto che simili sistemi non contribuiscono certo alla soluzione del dramma di cui il Medio Oriente è teatro. Ma al tempo stesso, dinanzi alle ipocrite strida dei sostenitori dell'aggressore e dei nemici della causa araba,

## vita di partito

ASSEMBLEA — Torpignattara, ore 18. Celli (PPT) — Pignatelli con la segreteria di sezione. ATTIVO — Vescovia, ore 18.30 (Settembre). C.D. — Tuscolano, ore 17.30 (Granone); Laurentina, ore 18.30 (Settembre). CONGRESSI — Rignano Flaminio, ore 19 (Ranalli); Gragnano, ore 19 (M. Frasca); Casali (Mentana), ore 18.30 (Mucchi); Prima Porta, ore 16 (Rozzani); Ciampino e Gran-